

Il punto Barricate dei sindacati che chiedono modifiche. Si rischia il muro contro muro

Sì Green pass, no distanziamento Il paradosso delle regole a scuola

SALE LA TENSIONE

STEFANO PETTONI

— Sale la tensione. E non riguarda soltanto la questione del Green pass ma anche le nuove regole previste dal decreto governativo in tema di prevenzione e nello specifico del distanziamento sociale che non è più obbligatorio nelle scuole.

E di conseguenza si è concluso con una fumata nera l'incontro svolto tra i tecnici dell'istruzione con i sindacati della scuola sul protocollo sulla sicurezza in vista dell'inizio dell'anno scolastico: per adesso niente firma. E altrettanto animato è stato il tavolo tecnico operativo a livello regionale, svolto sempre giovedì, al quale hanno partecipato come sempre i sindacati della scuola, i dirigenti scolastici e l'assessore all'istruzione Di Barardino; e come spesso è accaduto, invece, hanno dato forfait sia l'assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato sia quello ai trasporti Mauro Alessandri.

Tirando le somme: i sei sindacati di categoria (Gilda, Anief, Snals, Uil, Cisl e Cgil) non hanno firmato il protocollo con tutte le misure per il ritorno in classe il prossimo settembre.

Sicuramente è il Green pass la questione che più preoccupa i rappresentanti degli insegnanti, dall'obbligo deciso dal governo

**Associazioni,
per la firma
del protocollo
tutto
rimandato
a dopo
Ferragosto**

(per decreto senza collegialità con il mondo della scuola) alla sua gestione pratica. A questo poi si lega il tema dei tamponi che i sindacati non vogliono a carico dei docenti. «Resteremo fermi su precise posizioni perché i tamponi devono essere garantiti gratuitamente e non solo agli insegnanti, è dallo scorso anno che chiediamo screening di massa periodici negli istituti scolastici - ha sottolineato Patrizia Giovannini,



coordinatrice provinciale della Gilda Unams (la Federazione professionale degli insegnanti del territorio pontino) - Avevamo già richiesto presidi sanitari presso le scuole, con test a tappeto ad alunni e insegnanti come forma di tutela ma nulla di tutto questo è stato messo in campo».

I sindacati protestano contro un obbligo che è visto come discriminatorio e quindi non tollerabile. Ma non solo Green pass, c'è anche la questione della prevenzione. «Nel nuovo decreto viene data poca importanza al distanziamento - ha aggiunto Patrizia Giovannini - Se c'è possibilità di garantirlo bene, altrimenti non fa nulla: in poche parole è come dire non serve. Quindi il Green pass per i docenti è obbligatorio mentre la prevenzione per gli studenti no, siamo veramente al paradosso. Ormai si pensa che il certificato verde risolva tutti i problemi, mentre non si fa nulla per trovare ulteriori spazi e alleggerire le classi più affollate».

Insomma la questione è tutt'altro che vicina alla soluzione. Tutto rimandato a dopo Ferragosto con i rappresentanti dei lavoratori fermi sulle proprie posizioni ma aperti a trovare un punto d'incontro se verranno ascoltate le loro richieste di modifiche. Ma procedendo sulla strada intrapresa si rischia il muro contro muro. ●



“
«E' assurdo,
la carta verde
obbligatoria
mentre la
prevenzione
ora non è più
necessaria»

Patrizia
Giovannini